



## **Coordinamento regionale Lazio finanze ed agenzie fiscali**

### **CONTRATTO MINISTERI**

## **SI CONTINUA SULLA STESSA STRADA**

Le assemblee di CGIL CISL UIL e SALFI per la consultazione del personale sul Contratto Nazionale del Comparto Ministeri che si è chiuso poche settimane fa proseguono in modo "democratico". Oggi, lunedì 24 marzo, la pantomima della consultazione è proseguita a Roma per gli uffici con sede in Via Carucci 131, Ufficio amministrazione risorse del DPF e SE.C.I.T..

*Naturalmente* anche in quella sede, con la nutrita (..) presenza di circa 70 dipendenti su circa 450 (!), il contratto è stato definito il migliore possibile, vista la controparte governativa (*e si, perché invece con la precedente...*) sia sul piano economico che normativo.

Si, è vero, ci hanno confermato i relatori confederali, non recuperiamo l'inflazione, l'ordinamento professionale viene rinviato alla solita inconcludente commissione paritetica, per il 2002 non viene incrementato il FUA (*che invece viene ridotto per un'iniziativa motu proprio di Tremonti, non riversando, come previsto dal contratto, i fondi ottenuti dai risparmi di gestione*), i buoni pasto restano gli stessi del 1996, veniamo considerati talmente inaffidabili da veder cambiare i "doveri" in "obblighi", si ritiene necessario inserire, visti i numerosi esempi negativi (?), il testo della legislazione europea sul mobbing e sulle molestie sessuali, ma comunque resta un buon contratto.

D'altra parte, ne siamo coscienti, **l'impiegato statale** per sua natura è:

- ✓ **ricco**, visto che se ne può fregare dell'inflazione;
- ✓ **vanesio**, si tiene magro per il look, tanto che non serve aumentare i buoni pasto;
- ✓ **indisciplinato**, e quindi è necessario obbligarlo a rispettare le regole, ma soprattutto
- ✓ **immorale e maniaco**, tanto da necessitare di un richiamo palese al rispetto delle leggi.

Dopo la lunga disamina dei punti salienti del contratto da parte dei tre rappresentanti di CGIL, CISL e UIL durante la quale molti colleghi annoiati abbandonavano l'assemblea, proprio perché la stessa si stava svuotando, c'è stato anche un tentativo - rientrato per le proteste dei convenuti - di rinviare il dibattito a votazione avvenuta. Alla faccia della chiarezza e della democrazia!

Naturalmente, anche in questo caso non è stato minimamente presa in considerazione dai Confederali la possibilità di un **Referendum dei lavoratori sul contratto**, proposto da un nostro delegato, ed alla contestazione che 60 persone non sono rappresentative di 450 è stato risposto che "gli assenti hanno sempre torto".

Risultato finale: MENO DEL 10% del personale interessato ha preso parte al voto.

**Invitiamo tutti i lavoratori a rifletterci ed a pretendere di diventare protagonisti:  
in ogni assemblea richiediamo il REFERENDUM sul contratto.**